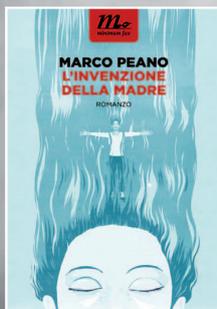


EX
LIBRIS

MARCO PEANO



C'È UN'IMMAGINE, IN QUESTO LIBRO, CHE UNA VOLTA RIESUMATA DAL RESTO DELLA NARRAZIONE È DIFFICILE RICACCIARE NELL'INDISTINTO. RITRAE UNA DONNA SUI CINQUANT'ANNI, IN PIEDI, DAVANTI ALLO SPECCHIO, NUDA. LE CICATRICI ALL'ALTEZZA DEI SENI RACCONTANO LA STORIA DI UN'INGIUSTIZIA RECENTE; LA PARRUCCA CHE INDOSSA È UN OGGETTO OSTILE CON CUI NON RIESCE A PRENDERE CONFIDENZA. DIETRO DI LEI, IMMOBILE SULLA PORTA, IL FIGLIO VENTICINQUENNE LA OSSERVA. *L'INVENZIONE DELLA MADRE* (MINIMUM FAX, PP. 280, € 14) È IL ROMANZO D'ESORDIO DI MARCO PEANO. RACCONTA L'EPILOGO

DI UNA STORIA D'AMORE ARCHETIPICA, QUELLA TRA UN RAGAZZO E UNA GIOVANE MADRE AMMALATA DI CANCRO. LA DIALETTICA GENITORE-FILGIO È SOTTOPOSTA A UNA RIDEFINIZIONE TOTALE: CURA E DISFACIMENTO, ACCOMPAGNAMENTO E SIMBIOSI; VOCI SCONTATE CHE ALLA LUCE DELLA MALATTIA ACQUISTANO UN SIGNIFICATO NUOVO: "MAMMA", "ORFANO" NON SONO PIÙ SEMPLICI PAROLE, MA TERMINI DOTATI DI UN ARMAMENTO SENSISTICO; LE LABBRA INTENTE NEL LORO PRONUNCIAMENTO VIBRANO E COSTRINGONO IL CERVELLO A UNA RIFONDAZIONE COGNITIVA DEL LINGUAGGIO. UNA MADRE

RESTA TALE ANCHE QUANDO PERDE UN FIGLIO? E COSA DIRE DI UN FIGLIO DIVENTATO ORFANO? LA SEMANTICA RIMANE IMMUTATA AL VENIRE MENO DI UNO DEI TERMINI DELLA RELAZIONE? O FORSE LA MATERNITÀ COMPRENDE LA POSSIBILITÀ CHE LA MADRE SI NEGHI, LASCIANDO CHE IL FIGLIO RICREI IL PROPRIO UNIVERSO ALLA LUCE DEL CAMBIAMENTO - DELLA METASTASI? GRAZIE A UNA SCRITTURA PIANA, CHE INDAGA SENZA FILOSOFEGGIARE, PEANO RENDE UNIVERSALE UNA TRAGEDIA PRIVATA UTILIZZANDO IN MODO SAPIENTE QUELL'AMABILE STRUMENTO LETTERARIO CHE È LA TERZA PERSONA SINGOLARE. C.C.

©MASSIMILIANO BALZARELLI

adulti costruita sul mutuo rispetto, disegnata in un bianco e nero preciso come la migliore potatura e ordinata come le file di un grande vigneto. L'attualità della serie *Daredevil* su Netflix, in Usa e in mezza Europa dal 10 aprile (in Italia forse solo quando sbarcherà la piattaforma), ci porta a segnalare *Elektra - Linea di sangue* (Panini Comics, cartonato, col., pp. 112, € 12), ritorno di uno dei perso-

naggi visivamente più fortunati della Marvel e legato a filo rosso a *Daredevil*, anche se sembra non si vedrà nella versione tv. A raccogliere la sfida di illustrare l'antieroina immortalata da Frank Miller e Bill Sienkiewicz è il geniale Mike Del Mundo, che sfoggia tavole dalla forza impressionante, purtroppo molto superiori ai testi solo discreti di W. Haden Blackman. ANDREA FORNASIERO

CINELIBRI

A CURA DELLA REDAZIONE



EMMANUEL CARRÈRE
TRA CINEMA
E LETTERATURA
a cura di Carlo Chatrian
e Daniela Persico,
Bietti, pp. 170, € 14

Ci parla di critica, il 17° volume della collana di cinema Heterotopia. Protagonista assoluto: Emmanuel Carrère, che oggi scrive *Il regno*, ma ieri era, appunto, critico cinematografico per "Positif". Attraverso saggi (tra gli altri, di Fofi, Menarini, Manassero e Ciment) e ritrovate (e tradotte) perle di analisi a firma Carrère medesimo (su Fisher, Polanski, Tarkovskij, Herzog, Von Trier...), i curatori esplorano l'altro lato dello scrittore, quello del suo primo amore. Il risultato è un'ulteriore perla.



SFIDARE IL RACCONTO
DEI POTENTI
Ken Loach,
Lindau, pp. 50, € 9

Di cosa parliamo quando parliamo di un cinema coerente col pensiero politico, di una prassi produttiva che non contraddice le idee e gli ideali del regista. 50 pagine per capire come fa e come pensa il cinema Ken Loach: in prima persona (con il supporto di Frank Barat), l'inglese guerrigliero si domanda quanto politiche e umane possano e debbano essere un'inquadratura, la gestione della troupe, la scelta di un attore. Da far leggere a ogni giovane regista: per capire che dietro ogni immagine c'è la traccia di una precisa visione sul mondo. Già indispensabile.



ORSON WELLES
QUARTO POTERE
Nuccio Lodato,
Francesca Brignoli,
Lindau, pp. 172, € 16,50

«Un film dello scorso millennio stracarico di futuro» è la definizione con cui gli autori inaugurano l'analisi minuziosa e coraggiosa di un'opera così storicizzata da sembrare ormai intoccabile. Lodato e Brignoli ripartono, invece, da zero: da prima che l'esordio rivoluzionario di Welles si guadagnasse il podio di "film più bello della storia del cinema", e lo ripercorrono sequenza per sequenza, rimuovendo gli strati di mito per riportare alla luce la bruciante modernità della pellicola. A suggello del volume, un'antologia di 40 brani che coprono 70 anni di sguardi critici puntati su Charles Foster Kane.

FILMTV 27

